

Raccolto praticamente concluso in tutta Italia

Buone rese per i frumenti 2026

Herbert Lavorano

Le operazioni di raccolta dei cereali a paglia (frumento duro, frumento tenero e orzo) sono state anticipate su quasi tutto il territorio nazionale di 10-12 giorni, a causa delle condizioni meteo eccezionalmente calde di fine maggio-inizio giugno che hanno portato a una rapida maturazione delle spighe. Vediamo nel dettaglio le diverse situazioni per macroaree.

PIANURA PADANA. Le rese medie sono nella norma e in alcune aree anche superiori alle medie degli scorsi anni. Nelle aree maggiormente vocate, i frumenti teneri panificabili hanno superato mediamente i 70 q/ha, con punte anche di 90 q/ha. Anche i frumenti di forza hanno dato buoni risultati produttivi, sebbene rimanga qualche incertezza a livello qualitativo. Nonostante il raccolto sia a buon punto in quasi tutte le aree, compreso il Piemonte che è notoriamente più tardivo, non è stato possibile portare a termine ovunque le operazioni di raccolta a causa delle recenti grandinate (specie tra Brescia e Verona) che minacciano la produzione ancora in campo. Il tenore proteico generale dei frumenti sembra soddisfacente, ma bisognerà attendere almeno una settimana per una valutazione più precisa.

MEDIO ADRIATICO. La situazione appare per il momento più che positiva, con rese produttive analoghe allo scorso anno e qualità

I risultati produttivi dei grani sono, eccetto alcuni areali del Medio Tirreno, piuttosto soddisfacenti, con rese medie che potrebbero eguagliare quelle già elevate dello scorso anno

proteica del grano duro superiore alle aspettative, nonostante i timori derivanti dal maggior costo dei concimi a base di nitrati. Le zone costiere hanno ormai terminato la raccolta, resta da raccogliere ancora il 50% circa delle zone collinari (>350 m slm).

MEDIO TIRRENO. Qui la situazione era già stata compromessa dalle fortissime

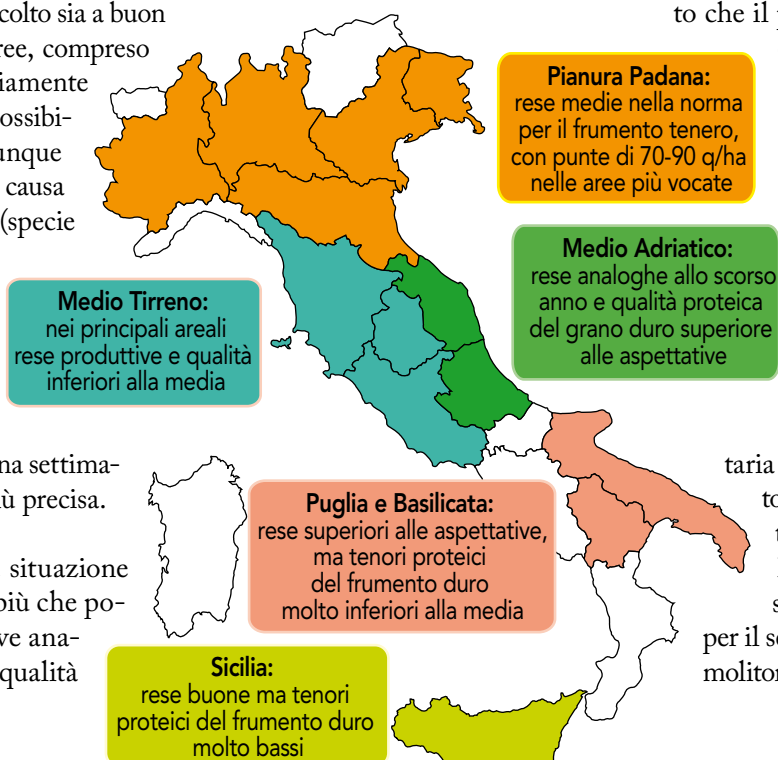
precipitazioni di fine gennaio-inizio febbraio, col risultato che varietà tardive, seminate in autunno risultavano già danneggiate, mentre le semine tardive con varietà a ciclo precoce si sono comportate meglio. Resta il fatto che le rese produttive del Pisano, della Maremma e di parte del Lazio sono inferiori alla media, con livelli qualitativi sotto le medie pluriennali.

PUGLIA E BASILICATA. Le operazioni di raccolta sono ormai terminate. Le rese si sono rivelate anche qui superiori alle aspettative, ma i tenori proteici del frumento duro sono di molto inferiori alle medie, con buona parte della merce che non supera l'11% di proteine. Fanno eccezione, come sempre, i frumenti seminati dopo le orticole e i pomodori, che presentano livelli qualitativi eccezionalmente buoni, e che sono già adesso oggetto di forte interesse da parte industriale.

SICILIA. Anche qui le rese produttive sono molto buone, anche in aree meno fortunate come la Piana di Gela e quella di Catania, ma le scarse concimazioni hanno comunque causato un forte abbassamento del tenore proteico anche rispetto allo scorso anno, quando la merce con proteine superiori all'11% era merce rara. A questo proposito va aggiunto che il problema delle basse proteine è condiviso anche con tutto il Nord Africa, e ciò ci induce a pensare che anche quest'anno le importazioni di grano duro canadese (o kazako) di alta qualità procederanno a spron battuto.

QUALITÀ BUONA

Concludiamo dicendo che la qualità merceologica (peso specifico e difettosità) e sanitaria (non si rilevano livelli di micotossine fuori norma) appare piuttosto buona in tutta Italia, per la gioia dell'industria di trasformazione che potrà contare, per il secondo anno di seguito, su rese molitorie più che soddisfacenti. ●





Edizioni L'Informatore Agrario

Tutti i diritti riservati, a norma della Legge sul Diritto d'Autore e successive modificazioni, nonché della Direttiva (UE) 2019/790. Ogni utilizzo di quest'opera per usi diversi da quello personale e privato è tassativamente vietato. Sono in particolare vietati la riproduzione, l'estrazione e la copia automatizzata dei contenuti (text and data mining), nonché il loro utilizzo per l'addestramento, il fine-tuning, l'ottimizzazione o il benchmarking di sistemi di intelligenza artificiale, ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 70-quater l. 633/1941. Edizioni L'Informatore Agrario S.r.l. esercita espressamente la riserva di utilizzo prevista dalle disposizioni sopra richiamate e non potrà essere ritenuta responsabile per eventuali malfunzionamenti e/o danni di qualsiasi natura connessi all'uso dell'opera.